



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 120/MG/if

Locarno, 24 gennaio 2018

Egregio Signor
Aron D'Errico
Via Romerio 15
6600 Locarno

Interrogazione 9 ottobre 2017 “Programma informatico da una ditta tedesca: una scelta inopportuna. Si sostengano le imprese svizzere!”

Egregio Signor D'Errico,

in merito alla sua interrogazione rispondiamo come segue:

- 1. L'ente pubblico, sia nei mandati che negli acquisti di prodotti e servizi, dovrebbe rivolgersi a ditte ticinesi o nazionali. La Svizzera è ricca di eccellenze in campo informatico: dai politecnici agli atenei, dalle startup innovative alle ditte di lunga esperienza, siamo un paese in cui non mancano le competenze informatiche. Il Municipio non valuta altamente inopportuno, rivolgersi ad una ditta estera per l'acquisto di un programma informatico per la gestione delle risorse umane ?**

Benché l'origine dell'azienda P&I sia germanica, la Città di Locarno ha acquistato il programma da P&I Suisse AG che è un'azienda svizzera. P&I Suisse AG è presente in Svizzera dal 1992 (Davos), Thalwil (1997), Bolligen (succursale aperta nel 1999 trasferitasi poi a Ittigen nel 2017) e Carouge (succursale aperta nel 2003 trasferitasi in seguito a Puidoux nel 2012), dà lavoro a 74 persone e parte dello sviluppo del programma e la sua personalizzazione per la Svizzera vengono sviluppati nel nostro paese.

- 2. Il Municipio, con la mossa deleteria ed inopportuna di affidarsi ad una ditta estera, non ritiene in questo modo di danneggiare le nostre imprese informatiche e di favorire la concorrenza estera?**

Come citato in precedenza P&I si è sviluppata in Germania, ma noi ci forniamo presso la P&I Suisse AG che opera sul nostro territorio nazionale da 25 anni offrendo posti di lavoro qualificati.

- 3. È lecito chiedersi come sia possibile che il Municipio non sia riuscito ad individuare, in tutta la Svizzera, una ditta di informatica che potesse fornire un programma gestionale idoneo. Per il Municipio non esiste una ditta adeguata in Ticino, nella Svizzera tedesca, nella Svizzera romanda? Il Municipio concretamente che tipo di verifiche ha svolto, in Ticino e nel resto della Svizzera, allo scopo di accertare se vi fossero o meno ditte svizzere idonee?**

Il Municipio ha affidato ai servizi dell'amministrazione il compito di trovare il programma necessario alla gestione delle risorse umane: sono stati valutati 8 prodotti e alla fine è stato proposto di acquistare quello che risultava più performante e che meglio adempie le nostre aspettative: un programma completo di ogni componente richiesta. In Ticino questa completezza non è stata trovata. (seguito nella risposta alla domanda 4).

4. Come si è svolta la procedura di scelta? Ossia, si è proceduto ad un concorso su scala ticinese/nazionale o si è proceduto con un mandato diretto?

Si sono inizialmente considerati 8 prodotti: uno ticinese, uno italiano rivenduto in Ticino, 6 svizzeri o esteri ma con un rivenditore su territorio nazionale. Sono invece stati esclusi un paio di prodotti validi esteri ma che non avevano un supporto locale. Si è tenuto conto delle dimensioni che potrebbero corrispondere anche a quelle di una Locarno aggregata. Dopo una prima richiesta d'offerta indicativa si è appurato che l'importo complessivo medio della spesa non superava quanto previsto dall'Art. 13 della LCPubb e si è quindi proceduto con l'invito di aziende selezionate nell'ambito della procedura ad incarico diretto.

5. Quando un ente pubblico affida un lavoro o acquista un prodotto da una ditta, dovrebbe evitare di affidarsi ad imprese che risiedono all'estero e che fanno concorrenza (spesso non ad armi pari, ma a prezzi stracciati) alle nostre imprese. La ditta tedesca ha addirittura offerto uno sconto straordinario del 50% (di ben 80'000.- Fr.), allo scopo di accaparrarsi il lavoro ed espandersi nel mercato italofono. Tanto che i costi unici di licenziamento della ditta ticinese ammontano a Fr. 153'150.-, mentre quelli della ditta tedesca si attestano a soli Fr. 52'000.-. Di fronte ad un'operazione del genere, con una tale differenza di prezzo, c'è da chiedersi se la ditta tedesca non stia magari offrendo un prezzo da dumping che è fuori mercato.

L'offerta da parte di P&I Suisse AG è stata fatta in completa autonomia e trasparenza senza nessun influsso da parte della Città. Questa offerta permette alla Città di acquistare un ottimo prodotto, che vista la sua completezza non avrebbe avuto rivali neanche con un prezzo pari alla concorrenza.

5.1 Il prezzo offerto dalla ditta tedesca, a seguito dello sconto straordinario del 50% (di ben 80'000.- Fr.), è in linea o meno con i prezzi di mercato?

Il prezzo favorevole offerto in modo autonomo dalla ditta che opera svizzera è inferiore alla media e permette alla Città di Locarno di ottenere un risparmio.

5.2 Una ditta ticinese o nazionale sarebbe stata in grado di permettersi uno sconto del genere?

Non siamo in grado di valutare quanto possa o meno permettersi un'azienda in materia di offerte e di marketing. Questa è competenza delle ditte stesse, e la Città non può entrare in materia ma solo valutare le offerte fatte in piena autonomia dalle aziende offerenti.

5.3 Il Municipio non ritiene che in generale, tra i criteri di scelta, vada presa seriamente in considerazione l'esigenza di dare la preferenza alle imprese locali/nazionali e di difendere l'economia ticinese e nazionale?

Certamente, questo è un criterio tra altri, nel caso specifico la scelta è caduta su di una ditta che offrirà tramite un suo partner locale anche il supporto in italiano. Inizialmente

sono stati scartati un paio di prodotti di ditte con sede solo all'estero e che non avevano un rivenditore locale e non potevano garantire un supporto locale.

Il totale delle commesse fatturate nell'anno 2016, che sono state 488, ammontava a CHF 9'507'901.—, somma quasi interamente versata (98%) ad aziende ticinesi e svizzere (Elenco delle commesse pubbliche sopra i CHF 5.000.— per l'anno 2016, pubblicato sul sito ufficiale della Città).

- 6. Il fatto che la ditta tedesca abbia promesso di far capo ad una ditta ticinese per i futuri servizi di assistenza e manutenzione, rappresenta francamente solo un contentino: intanto la ditta estera ha ottenuto soldi e lavoro da un ente pubblico (elemento che farà anche da referenza per lavori futuri) e potrà continuare ad espandersi nel nostro paese, a discapito della nostra realtà economica locale e nazionale a cui rimarranno solo le briciole, per colpa anche di una classe politica irresponsabile che contribuisce a favorire gli effetti deleteri della globalizzazione e delle frontiere spalancate.**

Il Municipio, di fronte alle sfide e ai danni derivanti dalla globalizzazione, intende impegnarsi maggiormente nella tutela e protezione dell'economia locale e nazionale?

Il Municipio, nei limiti imposti dalla legge, si impegna costantemente a tutela dell'economia locale. In tal senso basta riferirsi a quanto scritto sopra in merito alla percentuale del 98% delle commesse attribuite al mercato ticinese o svizzero. In pratica tutti i lavori vengono aggiudicati a ditte locali. Per quanto concerne la ditta ticinese che fornirà il supporto in loco, aggiungiamo che collabora con P&I Suisse AG dal giugno 2016 e che il lavoro di supporto dopo vendita necessiterà di personale qualificato in Ticino.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Locarno, 09.10.2017

INTERROGAZIONE

Programma informatico da una ditta tedesca: una scelta inopportuna. Si sostengano le imprese svizzere!

Il Comune di Locarno ha deciso di acquistare un programma informatico per la gestione delle risorse umane della Città: a tale scopo è stato richiesto un credito di Fr. 140'000.-, approvato (con due voti contrari) nell'ultima seduta di Consiglio comunale.

Il Municipio, dopo aver valutato i prodotti di alcune ditte, ha espresso l'intenzione di acquistare il programma informatico da una ditta tedesca. Si tratta di un'impresa informatica con sede in Germania che ha intenzione di espandersi nel nostro paese: la Città di Locarno sarebbe la prima amministrazione pubblica di lingua italiana ad affidarsi a questa ditta estera.

La scelta di rivolgersi ad una ditta estera, così come il modo in cui si è svolta la procedura di scelta, fanno sorgere però diverse perplessità.

Questa scelta è inopportuna e rappresenta un danno alla nostra economia: l'ente pubblico, sia nei mandati che negli acquisti di prodotti e servizi, dovrebbe rivolgersi a ditte ticinesi o nazionali. La Svizzera è ricca di eccellenze in campo informatico: dai politecnici agli atenei, dalle startup innovative alle ditte di lunga esperienza, siamo un paese in cui non mancano le competenze informatiche. Perciò lascia molto perplessi che, sia in Ticino che nel resto della Svizzera, il Municipio non abbia individuato una ditta svizzera idonea.

Pure la procedura di scelta lascia perplessi: nelle fasi finali erano rimaste in ballo una ditta ticinese (che da oltre 20 anni si occupa di fornire sistemi informatici gestionali) e la ditta tedesca in questione. La ditta tedesca ha addirittura offerto uno sconto straordinario del 50% (di ben 80'000.- Fr.), allo scopo di accaparrarsi il lavoro ed espandersi nel mercato italofono. Tanto che i costi unici di licenziamento della ditta ticinese ammontano a Fr. 153'150.-, mentre quelli della ditta tedesca si attestano a soli Fr. 52'000.-

Di fronte ad un'operazione del genere, con una tale differenza di prezzo, c'è da chiedersi se la ditta tedesca non stia magari offrendo un prezzo da dumping che è fuori mercato.

Quando un ente pubblico affida un lavoro o acquista un prodotto da una ditta, dovrebbe anche evitare di affidarsi ad imprese che risiedono all'estero e che fanno concorrenza (spesso non ad armi pari, ma a prezzi stracciati) alle nostre imprese.

Infine, il fatto che la ditta tedesca abbia promesso di far capo ad una ditta ticinese per i futuri servizi di assistenza e manutenzione, rappresenta francamente solo un contentino: intanto la ditta estera ha ottenuto soldi e lavoro da un ente pubblico (elemento che farà anche da referencia per lavori futuri) e potrà continuare ad espandersi nel nostro paese, a discapito della nostra realtà economica locale e nazionale a cui rimarranno solo le briciole, per colpa anche di una classe politica irresponsabile che contribuisce a favorire gli effetti deleteri della globalizzazione e delle frontiere spalancate.

Pertanto, chiedo al Municipio di Locarno:

1. L'ente pubblico, sia nei mandati che negli acquisti di prodotti e servizi, dovrebbe rivolgersi a ditte ticinesi o nazionali. La Svizzera è ricca di eccellenze in campo informatico: dai politecnici agli atenei, dalle startup innovative alle ditte di lunga esperienza, siamo un paese in cui non mancano le competenze informatiche. Il Municipio non valuta altamente inopportuno, rivolgersi ad una ditta estera per l'acquisto di un programma informatico per la gestione delle risorse umane ?
2. Il Municipio, con la mossa deleteria ed inopportuna di affidarsi ad una ditta estera, non ritiene in questo modo di danneggiare le nostre imprese informatiche e di favorire la concorrenza estera?
3. È lecito chiedersi come sia possibile che il Municipio non sia riuscito ad individuare, in tutta la Svizzera, una ditta di informatica che potesse fornire un programma gestionale idoneo. Per il Municipio non esiste una ditta adeguata in Ticino, nella Svizzera tedesca, nella Svizzera romanda? Il Municipio concretamente che tipo di verifiche ha svolto, in Ticino e nel resto della Svizzera, allo scopo di accertare se vi fossero o meno ditte svizzere idonee?
4. Come si è svolta la procedura di scelta? Ossia, si è proceduto ad un concorso su scala ticinese/nazionale o si è proceduto con un mandato diretto?
5. Quando un ente pubblico affida un lavoro o acquista un prodotto da una ditta, dovrebbe evitare di affidarsi ad imprese che risiedono all'estero e che fanno concorrenza (spesso non ad armi pari, ma a prezzi stracciati) alle nostre imprese. La ditta tedesca ha addirittura offerto uno sconto straordinario del 50% (di ben 80'000.- Fr.), allo scopo di accaparrarsi il lavoro ed espandersi nel mercato italofono. Tanto che i costi unici di licenziamento della ditta ticinese ammontano a Fr. 153'150.-, mentre quelli della ditta tedesca si attestano a soli Fr. 52'000.-. Di fronte ad un'operazione del genere, con una tale differenza di prezzo, c'è da chiedersi se la ditta tedesca non stia magari offrendo un prezzo da dumping che è fuori mercato.
 - 5.1 Il prezzo offerto dalla ditta tedesca, a seguito dello sconto straordinario del 50% (di ben 80'000.- Fr.), è in linea o meno con i prezzi di mercato?
 - 5.2 Una ditta ticinese o nazionale sarebbe stata in grado di permettersi uno sconto del genere?
 - 5.3 Il Municipio non ritiene che in generale, tra i criteri di scelta, vada presa seriamente in considerazione l'esigenza di dare la preferenza alle imprese locali/nazionali e di difendere l'economia ticinese e nazionale?
6. Il fatto che la ditta tedesca abbia promesso di far capo ad una ditta ticinese per i futuri servizi di assistenza e manutenzione, rappresenta francamente solo un contentino: intanto la ditta estera ha ottenuto soldi e lavoro da un ente pubblico (elemento che farà anche da referenza per lavori futuri) e potrà continuare ad espandersi nel nostro paese, a discapito della nostra realtà economica locale e nazionale a cui rimarranno solo le briciole, per colpa anche di una classe politica irresponsabile che contribuisce a favorire gli effetti deleteri della globalizzazione e delle frontiere spalancate.

Il Municipio, di fronte alle sfide e ai danni derivanti dalla globalizzazione, intende impegnarsi maggiormente nella tutela e protezione dell'economia locale e nazionale?

Auspicio che venga data risposta entro i termini di legge di 30 giorni.

Con ossequio,

Aron D'Errico (Lega dei Ticinesi)